

COMUNE DI BITONTO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022

UNA COMUNITÀ CONDIVISA

Bitonto, Palombaio e Mariotto insieme verso il futuro

Programma 2022-2027

della Coalizione di Centrosinistra

CANDIDATO SINDACO

FRANCESCO PAOLO RICCI

Un rinnovato senso di Comunità

Due anni di emergenza Covid hanno messo a dura prova la nostra socialità, perché, pur facendoci capire che solo insieme si possono risolvere i problemi comuni, ha esasperato la paura degli altri, nascosto i volti, rintanato la gente nelle case rifugio.

La nostra priorità è quindi la ricostruzione del senso di Comunità; di una Comunità condivisa. La città è prima di tutto una Comunità, nasce dal bisogno di mutuo aiuto, sovviene alle mancanze di ciascuno, si basa sulla solidarietà.

Ecco, per prima cosa vorremmo lottare per ricucire le maglie della Comunità di Bitonto. A partire dal rapporto con le sue frazioni.

Siamo tutti bitontini!

Ma perché questo venga avvertito davvero, chi risiede nelle frazioni deve ricevere il doppio delle attenzioni, deve essere messo nelle condizioni di sentirsi parte di un progetto.

Dall'urbanistica, ai servizi alla persona, dalle attività produttive, con una rinnovata attenzione verso l'agricoltura e le attività di trasformazione dei prodotti, all'ecologia, dalla partecipazione, alla cultura, le chiavi di lettura di questo programma amministrativo sono la prossimità, la corresponsabilità, l'attenzione all'uguaglianza sociale e al rapporto con il mondo naturale delle risorse, del paesaggio, degli elementi.

Non un libro dei sogni, ma un libro dei segni.

Segni di una politica costruttiva, propositiva, non litigiosa, che guarda ai giovani e al domani. Non vanno ricercate le singole parole, come in un indice analitico, ma va letto tutto sotto la lente di chi, noi in questo caso, ha ben presente davanti agli occhi i primi destinatari del nostro servizio politico: le cittadine e i cittadini che con coraggio e passione hanno scelto Bitonto per radicare i propri progetti di vita.

Sta a tutti noi comprendere nuove istanze e nuovi bisogni della Comunità. Dei più fragili innanzitutto, potenziando i Servizi Socio Sanitari, del Welfare di prossimità le cui progettualità e co-progettualità, nel solco della nuova legge sul terzo settore, meritano ancora più cura e attenzione dopo questi due anni terribili.

I minori a rischio devianza per cui fare sintesi delle migliori prassi dell'antimafia sociale. Le famiglie che hanno difficoltà a conciliare casa e lavoro. Acceleriamo e moltiplichiamo i progetti a favore della Comunità, cogliendo le occasioni irripetibili offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per ampliare la progettazione di nuovi servizi e nuove infrastrutture, che cambieranno il volto della città e del suo territorio. Il nostro territorio, maltrattato da noi stessi, ridotto a discarica a cielo aperto, vittima di abusi e violenze. Dobbiamo educare la Comunità a capire in maniera definitiva che le nostre campagne sono un tesoro paesaggistico, ambientale, naturale di pregio e utilità sociale.

Il nostro patrimonio storico-culturale: andiamo verso una rete museale per ottimizzarne la fruizione e per una reale ricaduta positiva turistica, sociale ed economica. Le attività produttive, gli esercenti di attività commerciali, le professioni. Occorre implementare i servizi che vengono richiesti, dare concreto sostegno all'esigenza di pubblica sicurezza, offrire rapide risposte alle loro necessità.

C'è tanto da fare e occasioni di risorse (PNRR) che non possono essere perse.

Siamo pronti a ricollegare l'eredità dei nonni con i sogni e le speranze dei nipoti. Anche amministrativamente.

Per fare tutto questo, serve ritrovarsi e tornare a discutere insieme del nostro destino condiviso.

Dopo il covid, bisogna tornare a sperimentare l'agorà reale.

Bitonto, Palombaio e Mariotto torneranno a pulsare di occasioni in cui discutere delle cose e trovare soluzioni comuni.

Ci aspetta “un futuro da condividere”.

Noi ci siamo!

Premessa

Il programma elettorale prende il là da una lettura della città, delle sue frazioni e del territorio allo stato attuale: condizioni della comunità, servizi, strutture, istituzioni, iniziative, ecc.

Tutte queste cose possono essere considerate a tre livelli di attuazione:

1. realizzate e quindi costituiscono un punto di forza da consolidare;
2. realizzate ma non portate a termine o non realizzate;
3. non realizzate o maturate in questi ultimi anni e dunque costituiscono le nuove idee, i fabbisogni non considerati.

Si individuano 6 macro temi. Ogni tema è un capitolo del programma.

I Temi e le proposte

1. **I saperi:** la cultura, l'istruzione, il patrimonio culturale della città, le tradizioni.
2. **Produrre e lavorare:** la città che produce, il commercio, il lavoro e i suoi problemi, le nuove imprese, i luoghi del lavoro, i servizi alla comunità, il valore della terra.
3. **Il benessere dei cittadini:** i servizi utili e la loro organizzazione, il sostegno a chi ha bisogno, i cittadini si aiutano, i soggetti abilitati, le strutture necessarie.
4. **La città buona:** l'ambiente, il tema dei rifiuti, i parcheggi e il traffico, il ruolo dei cittadini.
5. **Il territorio** che cambia e quello che deve rimanere intatto: urbanistica, lavori pubblici, il verde, il paesaggio rurale, le connessioni e i trasporti.
6. **La città che sente e che pensa:** la convivenza civile, il dialogo e la collaborazione fra le persone, l'antimafia sociale, la sicurezza che fa bene (la sicurezza sana).

La macchina amministrativa cuore pulsante del progetto di governo

Il programma elettorale che si presenta è un insieme di idee progettuali che possono diventare azioni amministrative solo con una buona organizzazione della “macchina” amministrativa.

Le azioni che si vogliono mettere in campo sono:

- Impostare l'organizzazione della macchina amministrativa per flussi, garantendo competenza e puntualità nella risposta al cittadino.
- Intercettare ed utilizzare tutte le misure e strumenti rinvenienti dal PNRR e da ogni linea normativa nazionale ed europea per avviare e consolidare nel tempo una costante attività di rafforzamento delle competenze e delle risorse umane operanti nella pubblica amministrazione.
- Impostare ed implementare una politica di valutazione delle prestazioni orientata a criteri di equità e merito, nel pieno rispetto delle norme ed in sintonia con le parti sociali.
- Strutturare meccanismi di coordinamento funzionale ed interdipartimentale tesi ad alimentare una comunicazione interna alle strutture operative più costruttiva e collaborativa.
- Impostare ed implementare un piano organico di interventi formativi ed informativi tesi a rafforzare il concetto di leadership condivisa all'interno della pubblica amministrazione.
- Allineare le politiche di digitalizzazione alle reali pratiche virtuose nell'azione quotidiana.
- **Strutturare nel rispetto dei vincoli di bilancio un piano innovativo di welfare per i dipendenti comunali.**
- Impostare e condividere meccanismi di partecipazione dei lavoratori pubblici nella gestione delle politiche interne, anche attraverso momenti strutturati di ascolto/confronto.
- Impostare nel rispetto dei vincoli normativi piani innovativi di incentivazione retributiva a più livelli di responsabilità.
- **Mappare competenze, capacità e responsabilità del personale in servizio al fine di impostare piani strutturati di crescita professionale verticale e trasversale.**
- **Impostare piani strutturati di tutorship e mentorship interna.**
- Razionalizzare le partecipazioni a network pubblici/privati in funzione di crescita e socialità diffusa.
- Avviare attività di analisi del clima organizzativo all'interno delle strutture con conseguenti azioni di miglioramento ove necessarie.

I SAPERI

la cultura, l'istruzione, il patrimonio culturale della città e le tradizioni

Per "saperi" si intende il complesso delle conoscenze acquisite dalla Comunità nel suo progressivo arricchimento sociale e culturale: l'istruzione, la tradizione, le attività culturali.

In una parola si parla di cultura, in senso lato: non solo come insieme di beni, attività e progettualità.

È tempo che la cultura sia percepita come pervasiva, interprete di aspettative e visioni del futuro, testimone di disagio, motore educativo, esperienza di valorizzazione.

Questa nuova concezione della cultura per i portatori di interesse, quali gli insegnanti, gli operatori culturali, i custodi della tradizione, sarà occasione per superare se stessi, tendere a obiettivi più ampi e strategici dare maggiore qualità al proprio operato; per i cittadini sarà occasione per cogliere gli stimoli al cambiamento e diventarne protagonisti, esercitare accoglienza e tolleranza, esigere servizi di qualità.

Bisogna comprendere le diverse esigenze che la comunità esprime nei confronti della domanda culturale ma, soprattutto, le domande di coloro che vengono da fuori, turisti o comunità vicine e che possono costituire la base di una nuova economia basata su un bene fondamentale quanto fragile, come è la cultura.

Negli ultimi decenni Bitonto ha avviato un'azione di recupero della propria identità storica, con la ristrutturazione del Centro Antico e degli edifici di maggior pregio attribuendo funzioni culturali e ruolo sociale. Negli ultimi anni una netta visione identitaria ha favorito il rafforzamento dell'offerta culturale e del sistema di accoglienza cambiando il segno gravitazionale della città e rendendola importante centro di attrazione per tutta l'area metropolitana di Bari.

Accanto allo sviluppo culturale, il contrasto al disagio che spesso è stato ostacolo per la circolazione dell'immagine di città accogliente, così come la cura del Centro Antico e l'attenzione alle periferie trovano risposte in numerose idee-progetto contenute in questo programma.

Infine la necessità di mettere a sistema il patrimonio, le attività, la visione sociale e il decentramento complessivo sono oggi il presupposto di una strategia di sviluppo unitaria. Il Parco delle Arti, la Città dei Festival, Cortili Aperti, Monumenti Aperti, Festa Patronale, i format culturali legati alle tradizioni, le Stagioni Teatrali, i progetti scolastici culturali, la rete tra le associazioni di promozione culturale, gli eventi di prossimità, sono la base su cui costruire una rinnovata programmazione che tenga conto anche dei due anni di difficoltà legati alla Pandemia e si basi sul:

- Rafforzamento dell'offerta culturale: qualità dell'offerta, destagionalizzazione, audience development, sostenibilità.
- Consolidamento del sistema dei luoghi e della valorizzazione: miglioramento dell'offerta museale, coordinamento della valorizzazione, innovazione dei servizi.

- Coordinamento tra programmazione culturale e offerta dei beni culturali.
- Miglioramento del valore sociale: accessibilità, decentramento, azione civile e per la legalità, partecipazione e rigenerazione urbana.
- Rafforzamento dell'imprenditorialità culturale e sostegno alla cooperazione privata e pubblico privata, connessione con il marketing territoriale.

Tra le idee e le azioni proposte ce ne sono numerose finalizzate a consolidare quanto realizzato finora e quanto avviato, riconoscendole come base da cui ripartire, specie dopo la Pandemia. Ed altre innovative che rispondono a nuove esigenze e nuovi bisogni della Comunità e del Territorio.

1.1 ISTRUZIONE

- Incentivare sempre più l'uso del trasporto scolastico.
- **Rafforzare il "tempo pieno" nelle scuole, specie quelle primarie.**
- Favorire sempre di più le "Mense verdi" e consapevoli (anche sul piano nutrizionale).
- Promuovere ed accompagnare progetti pilota di Scuola all'aperto.
- Promuovere eventi culturali con le Scuole: incentivare uno "sposalizio" tra cultura, anche locale, e la scuola, coinvolgendo le varie associazioni operanti sul territorio.
- Consolidare i progetti di legalità tra le Scuole e le forze dell'ordine.
- Proporre agli studenti un nuovo POFT concertato con le istituzioni scolastiche.
- Promuovere i crediti formativi per studenti delle scuole di ogni ordine e grado come strumento per favorire la partecipazione ai progetti di interesse pubblico.
- Rafforzare partenariati e convenzioni con enti formativi sovra-locali.
- Istituire la "**Scuola di cittadinanza**", progetto strutturato che si articola in diversi momenti per anno in cui famiglie, Scuole, Comune e Comunità sussidiaria gestiscono insieme dei percorsi educativi quali: la giornata dei diritti dell'infanzia, dei diritti umani, giornata alimentare, settimana civica, settimana europea della mobilità sostenibile, giornata dello sport, consiglio comunale dei ragazzi.
Nel progetto "Scuola di cittadinanza" trovano spazio attività formative dedicate ai cittadini stranieri: corsi di lingua italiana, formazione ai diritti di cittadinanza, guida ai servizi della PA, ecc.
- Istituire la "**Scuola di Arti e Mestieri**", una Scuola civica sul modello della storica Scuola Comunale di Disegno "Spinelli". La scuola sarebbe dedicata alla fascia 12-18 anni e fungerebbe da formazione alle arti e ai mestieri artigianali per quanti sono fuori dal circuito scolastico o soffrono situazioni di disagio sociale. La Scuola favorirebbe una maggiore presa di coscienza sull'importanza della formazione permanente e costituirebbe un'opportunità di apprendimento di saperi e lavorativa per tanti giovani.

1.2 CULTURA

- Rafforzare i format culturali più significativi della città: Memento, Cortili Aperti, Monumenti Aperti, Settimana Santa, Bitonto Estate...
- Continuare la programmazione delle stagioni teatrali del Traetta e del Festival a lui dedicato.
- Trasformare il progetto “è Festa” in un più articolato progetto chiamato “Maggio bitontino”, strutturato come una serie interconnessa di eventi e progettualità culturali che vanno dalla Festa del 1 maggio alla Festa Patronale, passando per il “Maggio dei Libri”, “Bitonto Cortili Aperti” e altri format socio-culturali tipici della primavera.
- Aumentare gli eventi di prossimità come momento di incontro e socializzazione finalizzato alla riscoperta del senso di appartenenza alla Comunità.
- **Promuovere la nascita e lo sviluppo di laboratori urbani di co-progettazione e rigenerazione urbana e sociale legati ad eventi collettivi.**
- **Valorizzare le produzioni culturali indipendenti.**
- Valorizzare, rendere maggiormente fruibile e arricchire il patrimonio culturale comunale.
- Mettere a sistema lo strumento dei protocolli e delle convenzioni per la gestione condivisa e per la fruizione degli spazi culturali.
- Promuovere lo strumento dell’Avviso Pubblico per la programmazione delle attività culturali.
- Allargare le fasce orarie di apertura dei contenitori culturali, specie in fascia serale.
- Promuovere l’asse cultura –turismo attraverso un investimento serio e continuativo nella musealizzazione, promozione e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale inerenti la civiltà dell’ulivo, cardine dell’identità sociale, culturale ed economica di Bitonto.
- **Completare l’acquisto del Fondo Librario della famiglia Devanna, con successiva istituzione della Biblioteca di Storia dell’Arte.**
- Creazione della “**Cittadella**” **delle associazioni**, uno spazio aperto dedicato alle associazioni culturali bitontine in grado di ospitarle e di diventare polo attrattivo per la produzione culturale. Uno spazio condiviso, ma anche dedicato ad ognuna delle associazioni che ne faranno parte. Un luogo che non esiste ancora, ma di cui le associazioni sentono il bisogno. Un bene di proprietà pubblica agibile e in grado di essere frazionato in numerosi ambienti, e metterlo a disposizione delle associazioni locali attraverso un avviso pubblico (Ex scuola San Carlo, Convento di San Domenico (ex pretura), Istituto Maria Cristina di Savoia, o altro luogo idoneo e disponibile).
- Istituire la **Fondazione Città dei Festival**. La Rete dei Festival va consolidata in un duplice processo dal basso e con la definizione di regole e meccanismi di adesione promossa e controllata dall’alto. Si intende avviare l’iter per la costituzione di una fondazione di partecipazione in cui tutti i soggetti promotori della città potranno costituire un organismo in grado di coordinare e sostenere anche in modo autonomo le iniziative culturali relative alla Rete dei Festival.

- Trasformare il **Parco delle Arti in rete dei beni culturali/museali**. Si intende mettere a sistema il tutto per la creazione di una vera e propria Rete dei Beni Culturali/Museali, la cui governance sarà garantita dal “Partenariato Territoriale del Parco delle Arti” permanente a cui partecipano i rappresentanti dell’amministrazione comunale e delle istituzioni coinvolte nel sistema Parco.
- Istituzionalizzare la **“Biennale di scultura Speranza”**. Si intende rilanciare il “contemporaneo” - anche attraverso mostre e installazioni - riproponendo il format del Simposio di Scultura programmandolo stabilmente sotto forma di biennale internazionale dedicata a Speranza, attraverso la modalità del “simposio”.
- Redigere e promuovere il **“Piano Strategico della Cultura e del Turismo”**.

PRODURRE E LAVORARE

la città che produce, il commercio, il lavoro e i suoi problemi, le nuove imprese, i luoghi del lavoro, i servizi alla comunità, il valore della terra

Bitonto intende scommettere sul proprio futuro puntando sullo sviluppo delle attività produttive fondato sul lavoro sempre più qualificato. La sua storia è legata all'economia della terra che ha trovato anche la forza di sviluppare l'industria ad essa collegata, quella dell'olio. Su questa industria e sul commercio dell'olio si fonda la forza passata di Bitonto, trasformatasi nei secoli in capacità economica di produrre edifici, monumenti, un centro storico di ampie dimensioni.

La produzione dell'olio connette la vocazione agricola con quella industriale. La trasformazione dell'oliva in olio necessita di luoghi, tecnologie e capacità di mercato. Ancora oggi questi elementi possono costituire la forza della città e delle sue frazioni: le radici culturali, l'innovazione tecnologica, la promozione e lo scambio del prodotto.

La crisi economica portata dalla Pandemia va superata con un approccio sistemico e pluridisciplinare di cui il Comune può farsi promotore.

Emergono nuovi bisogni da accogliere e nuove opportunità da cogliere per traguardare la crisi e affrontare con decisione il tempo post-pandemico:

- Necessità di dare vita un sistema integrato di rete delle collaborazioni ed interscambi tra i diversi settori produttivi oggi chiusi nella gestione delle rispettive difficoltà derivate dalle crisi in corso (economiche, finanziarie, organizzative, sanitarie, culturali, ...).
- Formazione operatori propensi alla digitalizzazione, alla comunicazione, al marketing.
- Avviare campagne di sensibilizzazione sull'importanza di acquistare sul territorio di residenza per un ritorno utile immediato, attraverso incentivi da concordare con l'amministrazione.
- Partecipare ai tavoli di programmazione turistica per incentivare la forza commerciale del territorio con le sue necessità e prodotti.
- Ritornare alle sinergie con le associazioni di categoria per promuovere partenariati pubblico-privato.
- Promozione della concertazione tra commercio, artigianato, agricoltura, turismo e tradizioni.
- Tavoli permanenti pubblico-privato per il coinvolgimento attivo e partecipato dei privati allo sviluppo delle attività produttive.
- Promozione di un approccio integrale degli interventi, rispondente ad una visione intersettoriale tra le diverse tipologie di offerta e come integrazione tra commercio, turismo e artigianato, tra modalità degli acquisti e tempo libero.

Anche il Turismo va inserito nel settore produttivo e occupazionale, e non più considerato un settore legato al solo “tempo libero”. La Pandemia ha di fatto arrestato la crescita esponenziale del turismo nella città e nel territorio di Bitonto. Il post Pandemia rappresenta una sfida nuova a cui l’Amministrazione comunale può rispondere cogliendo l’opportunità che la crisi porta con sé. Si va incontro ad una grande crisi del turismo di massa delle grandi città e dei grandi numeri e ci sarà sviluppo del turismo di prossimità, delle città piccole. L’esperienza pandemica ci invita a formulare un deciso “No” al turismo di massa e, di contro, a riscoprire il viaggio culturale, anche quello religioso, come incontro e accoglienza dell’altro. Bisogna promuovere questo tipo di turismo per il viaggiatore legato alla riscoperta di tradizioni e identità.

Tra le idee e le azioni proposte ce ne sono numerose finalizzate a consolidare quanto realizzato finora e quanto avviato, riconoscendole come base da cui ripartire, specie dopo la Pandemia. Ed altre innovative che rispondono a nuove esigenze e nuovi bisogni della Comunità e del Territorio.

2.1 IL VALORE DELLA TERRA: verso un’agricoltura innovativa e sostenibile

2.1.1 Progetti di Sviluppo

- **Avviare la mappatura e il censimento del settore agricolo.** Nel riconoscere la terra come valore centrale dell’economia territoriale risulta essere fondamentale partire dai dati del settore a livello locale: la estensione delle colture, il numero di operatori e aziende sul territorio, la titolarità di giovani e di donne, l’entità della produzione e della commercializzazione, gli olii evo di pregio, la promozione e le aziende di trasformazione locali e non, lo stato delle cooperative olivicole, le caratteristiche dei frantoi locali privati, il consorzio di rete per favorire l’accompagnamento nei processi di qualità nella produzione.
- Supportare la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali tramite piattaforma digitale e gli esercizi di ristorazione: il motore trainante delle filiere agro-alimentari.
- Promuovere la Banca della Terra: mappatura delle terre incolte e/o abbandonate per favorire l’inserimento lavorativo di giovani e donne (con supporto di SIBaTer- Supporto Istituzionale Banca della Terra).
- Applicare la Legge di Orientamento 228 per affidamento diretto ad agricoltori di lavori di pulizia di cigli strade e canali.
- Promuovere il nostro territorio rurale attraverso la partecipazione del Comune a progetti nazionali ed internazionali.
- Valorizzare tutte le realtà imprenditoriali presenti sul territorio ed incentivare le forme di cooperazione.

2.1.2 Le Infrastrutture

- Approvvigionamento idrico:

1. Realizzazione pozzo artesiano in contrada Parco Ruggiero (Ponticello), già in Piano triennale Opere Pubbliche con finanziamento di 310 mila euro.
2. Rinnovare la convenzione con la Regione per pozzo comunale di via Megra.
3. Avviare e definire il **progetto di recupero e trattamento di acque reflue per uso irriguo** in agricoltura (approvvigionamento idrico che garantisca la pratica delle attività primarie).
4. Predisporre la mappa della rete irrigua rurale e favorire interazioni tra realtà pubbliche (Arif e Consorzio di bonifica) e comunioni irrigue autorizzate, integrando i pozzi artesiani, con la realizzazione di un pozzo in contrada "Pingello".
5. Favorire aggregazioni di aziende agricole per la realizzazione di "comunioni irrigue".

- Rafforzare la **manutenzione periodica delle strade rurali** (stanziamento annuale da bilancio comunale/altri fondi).

- Monitorare la pulizia alvei e canali per controllo del dissesto idrogeologico.

2.1.3 Sicurezza nelle campagne

- Sottoscrivere protocolli con Prefettura tra FF.OO. e PL per il controllo e la prevenzione dei crimini diffusi soprattutto in periodi di raccolta.
- Promuovere la convocazione periodica del coordinamento Ordine pubblico e sicurezza per controllo e prevenzione dei reati nelle campagne.
- **Favorire il percorso di unificazione dei consorzi di custodia campestre.**
- **Favorire la partecipazione a bandi di promozione dell'installazione di sistemi digitali di prevenzione reati nelle campagne (fondi regionali e nazionali).**
- **Favorire la difesa passiva in punti strategici della campagna di Bitonto, Palombaio e Mariotto con fototrappole e utilizzo di altri supporti tecnologici.**

2.1.4 Formazione

- **Istituire l'Osservatorio delle Calamità Naturali**, finalizzato alla gestione repentina degli iter di rimborso per chi è colpito da danni dovuti alle calamità naturali e meteo; e attivo anche sulle criticità del settore agricolo.
- Promuovere la formazione sulle buone pratiche/tecniche colturali: potatura, innesto, contro le batteriosi (xylella) in collaborazione con UNIBA e IPSP/CNR e Servizio Osservatorio fitosanitario.
- Promuovere la formazione permanente sulla Sicurezza sul lavoro.

2.1.5 Reti

- **Consolidare le Reti e dei partenariati a favore del mondo agricolo:** Nuovo GAL Fior d'Olivi, Biodistretto delle Lame, UNIBA e IPSP/CNR, Città dell'olio.
- Favorire la conoscenza di percorsi di olio-turismo.
- Ospitare premi internazionali come BIOL.

2.2 COMMERCIO

- **Adeguare i mercati settimanali e rionali, anche in base al numero dei posti vacanti:**
 1. Sistemare l'area in cui si svolge il mercato settimanale, al fine di rendere più efficiente la fornitura di tutti i servizi funzionali alle attività;
 2. Individuare un nuovo spazio funzionale alla creazione di un'Area Mercatale dotata di servizi;
 3. adeguare orari del Trasporto pubblico locale per la fruizione del mercato settimanale
 4. riqualificare le aree dei mercati giornalieri con nuovi servizi a supporto: servizi igienici, quadri di pubblica elettricità, piccole reti e infrastrutture a servizio.
- **Promuovere azioni di supporto al commercio al dettaglio:**
 1. **Favorire il commercio di prossimità: portare a regime e sviluppare il Distretto urbano del Commercio.**
 2. Rifacimento arredo urbano con pedonalizzazione di aree commerciali centrali.
 3. Mappatura dei bisogni e ri-definizione delle aree di carico e scarico merci con orari flessibili a seconda delle esigenze delle diverse strade e quartieri.
 4. Prevedere nuove forme di incentivo/sgravi fiscali o altri benefit, per gli esercizi e/o attività nel centro antico e delle aree a più forte vocazione commerciale.
- **Promuovere la formazione degli operatori sulle competenze digitali, comunicative, linguistiche (lingue straniere) e di marketing.**

2.3 INDUSTRIA E ARTIGIANATO

- Mettere in atto politiche di attrazione di insediamenti industriali per il decollo zona ASI.
- Potenziare la collaborazione con UNIBA e POLIBA (FAB LAB) per progetti da affidare a start up, con particolare propensione allo sviluppo di attività votate alla eco sostenibilità e innovazione tecnologica.
- Promuovere l'incentivazione agli insediamenti in Zona APPEA; utilizzo delle agevolazioni previste per le ZES (fondi PNRR).
- **Promuovere il ritorno delle botteghe artigianali nel Centro Antico con progetti mirati e agevolazioni economico-fiscali (progetto Botteghe Aperte).**

2.4 IL LAVORO: strumento di promozione della persona e sociale: indirizzo verso la scelta dello studio e della professione

- Attivare il Centro di orientamento professionale.
- **Attivare l'Osservatorio del mercato del lavoro tra enti pubblici.**
- Potenziare il raccordo con centri per l'impiego.
- Consolidare i progetti di collaborazione con cittadini che usufruiscono del RdC.
- Potenziare il raccordo tra Comune, Regione, Università e aziende, per formare figure professionali richieste.
- **Rafforzare, valorizzare e promuovere il progetto Porta Futuro.**
- **Favorire il ritorno di professionalità, competenze e saperi di lavoratori in città e nel suo territorio, attraverso strumenti di agevolazione tributaria.**
- **Istituire il premio annuale "Impresa illuminata",** che premia l'imprenditore/impresa che si è contraddistinto/a per la spiccata sensibilità sui temi della innovazione, sostenibilità ambientale, legalità e rispetto dei diritti dei lavoratori.

2.5 TURISMO: la sfida del post Pandemia

- Riattivare il Forum permanente del Turismo.
- **Completare del portale turistico www.visitbitonto.it.**
- Promuovere un modello di gestione unificata dei beni culturali bitontini.
- Riattivare e potenziare l'Info Point Turistico collegato a Puglia Promozione.
- Promuovere servizi turistici accessibili per cittadini visitatori diversamente abili.
- Rafforzare le partnership con le reti del Turismo: Europassione, Patroni di Puglia, Puglia Autentica, Via Francigena del Sud, Vie dei Cammini, Città dell'Olio, e altre.
- Rafforzare e valorizzare il Museo dell'Olio Diffuso Esperienziale (M.O.D.E.).
- **Promuovere l'avvio del sistema di prenotazione "albergo diffuso" per l'accoglienza turistica.**
- **Istituire il progetto Bitonto Goldenshire,** incentrato sulla valorizzazione dell'olio EVO attraverso la rivitalizzazione di un'atmosfera rurale tuttora presente a Bitonto, costruita sull'emozione della molitura dell'olio e dei riti a essa connessi.
- **Favorire l'adozione di nuovi strumenti di crowdfunding per il finanziamento del turismo: la "exit tax",** un metodo di pagamento destinato ai turisti e ai visitatori alternativo alla tassa di soggiorno.

IL BENESSERE DEI CITTADINI

i servizi utili e la loro organizzazione, il sostegno a chi ha bisogno, i cittadini si aiutano, i soggetti abilitati, le strutture necessarie, lo sport

Non possiamo dimenticare che nel 2017 la nostra Città è stata insignita ufficialmente del titolo di “Città del sollievo”, che premia gli enti locali che si sono distinti nell’organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e solidarietà in ambito socio-sanitario (povertà, disagio sociale, malattia terminale, disabilità), testimoniandone l’impegno partecipativo, informativo e formativo nella promozione della “cultura del sollievo” attraverso le associazioni locali di volontariato, le istituzioni sanitarie territoriali e scolastiche.

Abbiamo la responsabilità di incarnare e far crescere ancora di più questa cultura del sollievo all’interno della nostra comunità cittadina.

Per farlo abbiamo come punto di partenza la ricchezza di un patrimonio sociale numeroso e vitale costituito insieme alle importanti istituzioni socio-sanitarie presenti, dalle diverse esperienze di impresa sociale e cooperativa, con le tante realtà associative locali costituite da cittadine e cittadini che come pezzo della nostra comunità civile, vivono la cultura del dono e si organizzano perché hanno a cuore e si vogliono prendere cura di qualcuno e di qualcosa:

- i soggetti in difficoltà fisica, economica o spirituale;
- l’educazione delle giovani generazioni;
- la difesa dell’ambiente e degli animali;
- la sicurezza e la protezione civile;
- la donazione di sangue e organi;
- lo sport e il benessere fisico;
- la cultura, la storia e la tradizione.

Questo patrimonio va assolutamente valorizzato per attivare quella trasformazione necessaria delle politiche sociali comunali dal Welfare State al “Welfare di Comunità”, grazie al quale è l’intera società, non solo lo Stato, a farsi carico del benessere di coloro che in essa vivono, con l’apporto degli enti pubblici, delle imprese e della società civile organizzata attorno alla famiglia. Si tratta dunque di dare ali al principio di sussidiarietà circolare (cfr. l’articolo 118 della Carta Costituzionale). Si tratta di un rivoluzionario cambio di mentalità finalizzato alla maggiore responsabilizzazione dei bitontini nel prendersi cura dei concittadini in difficoltà.

Tra le idee e le azioni proposte ce ne sono numerose finalizzate a consolidare quanto realizzato finora e quanto avviato, riconoscendole come base da cui ripartire, specie dopo la Pandemia. Ed altre innovative che rispondono a nuove esigenze e nuovi bisogni della Comunità e del Territorio.

3.1 Il Welfare e l'integrazione dei servizi sociali e sanitari

- Attivare nuovi servizi per il bene-essere della Comunità, attraverso la realizzazione di progetti di Management Sociale, da affiancare agli uffici dei servizi sociali, del segretariato sociale e della PUA.
- Attivare un Tavolo permanente Comune (consigliere comunale delegato), ASL Ba e Regione Puglia per il rilancio dell'ex nosocomio verso Ospedale di Comunità e Casa della Salute.
- Rafforzare il progetto Lo Scrigno dei Talenti, con **l'istituzione della "Dote Educativa" come sostegno al ragazzo o alla ragazza che decide con la sua famiglia di riprendere il percorso scolastico**, sia per l'acquisto di ausili didattici, trasporto scolastico, anche contributo per far quadrare il bilancio familiare (beni alimentari, contributo utenze...).
- Istituire un Centro Sociale della Famiglia, come luogo neutro di incontro e ascolto delle famiglie in difficoltà, per attivare affido familiare (famiglie che si prendono cura di altre famiglie) e culturale dei minori; attenzione alle famiglie con minori disabili e dipendenze alle sostanze, alcol e ludopatia.
- Potenziare i servizi all'infanzia e alla genitorialità, attraverso l'attuazione del sistema integrato dei servizi per i bambini 0-3 anni privati e pubblico con l'attivazione dell'Asilo Nido Comunale; sperimentazione dei micro-nidi casalinghi come previsto dal protocollo regionale vigente.
- Promuovere la gestione comunale diretta dell'assistenza scolastica specialistica.
- Promuovere la Collaborazione attiva tra enti pubblici e terzo settore che, alla luce della nuova riforma del terzo settore, deve essere la chiave dell'azione amministrativa, in un'ottica di coprogettazione e co-programmazione. Le diverse realtà del territorio del terzo settore non possono essere relegate a meri fornitori dell'Ente Comune ma devono essere veri e propri Compagni di Viaggio, in un percorso comune verso un'amministrazione Condivisa come vera e propria opzione politica.
- Promuovere la costituzione della Rete Comunale del Sollievo: incontro di tutte le realtà associative e del privato sociale, con cui attivare progettualità, formazione delle persone, collaborazione reciproca, economie di scale e che diventi in futuro il partner privilegiato leale e trasparente dell'Amministrazione per la realizzazione dei progetti che riguardano la creazione di Bene-Comune.
- Riattivare e potenziare la Consulta del terzo settore.
- **Costituire una Cooperativa di Comunità del Sollievo** come modello di aggregazione sociale tra Bitonto, Palombaio e Mariotto, in grado di costruire risposte condivise da tutti i bisogni collettivi mettendo a disposizione la propria creatività, capacità e il saper fare.
- Promuovere progetti di valorizzazione dell'ASP Maria Cristina di Savoia.
- Favorire l'uguaglianza e l'empowerment di genere.
- Sostenere e incoraggiare l'applicazione di tutte le norme a tutela delle politiche di genere, rimuovendo gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e di impegno sociale.
- Avviare il **progetto Banca del Tempo**.

- Attivare lo **Sportello di Prossimità**, un servizio di giustizia più vicino al cittadino, individuando punti di accesso facilitato sul territorio, supportati da uno strumento informatico per la semplificazione delle procedure, con il risultato complementare di migliorare la gestione dei procedimenti innanzi agli uffici pubblici non comunali e di interesse pubblico anche privati.
- Promuovere progetti di Edilizia Sociale e di Edilizia Residenziale Pubblica.

3.2 Lo Sport come paradigma del benessere

Per lo sport, occorre offrire servizi, privilegiando il rapporto con i protagonisti dell'attività sportiva nell'intero territorio, le scuole, le società sportive, le associazioni, i centri di aggregazione giovanili, per extra comunitari e le associazioni che si dedicano alle problematiche dei diversamente abili. Sport e cultura a Bitonto, Palombaio e Mariotto dovranno essere il volano del turismo e del marketing territoriale per effetto della crescita della popolarità sportiva. È fondamentale portare a compimento le opere già finanziate nel più breve tempo possibile, non tralasciando le richieste di finanziamento fatte e le opportunità che il PNRR sta per offrire, per rispondere alla sempre maggiore domanda che arriva dal tessuto associativo.

3.2.1 I progetti e le attività

- Riattivare la Consulta Sportiva (vedi Riforma degli Istituti di Partecipazione), per valorizzare e promuovere la partecipazione di associazioni e gruppi di cittadini alla gestione ed alla diffusione dello sport di base, formativo e agonistico per l'intera cittadinanza di Bitonto e frazioni ed in particolare tra i giovani e giovanissimi.
- Consolidare il progetto di sport all'interno delle scuole primarie estendendolo alle scuole dell'infanzia, con progetti di psicomotricità dedicato ai bambini dai 3 a i 5 anni.
- **Attivare e promuovere il progetto "Sport in strada"**, una serie di attività sportive fatte per strada, con progetti realizzati in rete con tutti i soggetti portatori di interessi, ridando soprattutto ai bambini quel sentimento di passione che lo sport dona.
- Avviare il servizio Sportbus, servizio navetta con utilizzo degli scuolabus nel pomeriggio, per aiutare famiglie che non possono accompagnare i propri figli a fare sport.
- Avviare progetti di "rescue" (salvataggio) presso la piscina comunale, aiutano a dare sicurezza e formazione a chi li segue, oltre a donare un'opportunità di lavoro.
- Rafforzare la partecipazione al network SportCity Day.

3.2.2 Impiantistica

- Riquilificare il campo sportivo comunale di Mariotto.
- **Promuovere all'interno delle opportunità del PNRR la progettazione e la costruzione di una palestra comunale per ambedue le frazioni.**

- **Creare aree sport pubbliche all'interno dei parchi comunali (vedi area attrezzata al Bosco di Bitonto).**
- Incentivare e sostenere il partenariato col privato, per la gestione e la custodia degli impianti sportivi, a salvaguardia degli impianti comunali.
- Favorire la stipula di un protocollo con la Città Metropolitana, per migliorare la fruizione delle palestre extra comunali.
- **Istituire l'Ufficio Sport con dipendenti che si occupino di sport in via esclusiva, con all'interno funzionari tecnici per la manutenzione degli impianti.**

LA CITTÀ BUONA

l'ambiente, il tema dei rifiuti, i parcheggi e il traffico, il ruolo dei cittadini

Mai come in questo momento storico, vissuto in un lungo periodo di pandemia, la qualità delle nostre vite e del nostro abitare è stata al centro della nostra attenzione. E, forse, abbiamo potuto toccare con mano quanto sia importante la qualità dell'ambiente in cui viviamo, dell'aria che respiriamo, della vivibilità dei nostri edifici, del nostro quartiere, della nostra città.

Ci stiamo accorgendo della necessità di una maggiore resilienza e adattabilità di tutti gli spazi del vivere, abitare e lavorare, di una valorizzazione degli spazi intermedi (corti, terrazze, logge, balconi, ecc.), di una migliore dotazione verde degli spazi di prossimità e di vicinato, di una più diffusa "mixité" funzionale.

Ci siamo resi conto che viviamo su un pianeta piccolo e connesso, legati da un destino comune e una comune responsabilità. Dobbiamo creare una città resiliente meno esposta e meno vulnerabile alle crisi di vasta portata che siano sanitarie, ambientali e climatiche.

Oggi abbiamo la necessità impellente di impegnarci concretamente per contrastare i cambiamenti climatici che stanno compromettendo, da tempo, le condizioni di vita del nostro territorio.

Sono ancora troppi i rifiuti che transitano attraverso gli impianti di smaltimento e che invece potrebbero trovare facilmente una seconda vita con semplici operazioni di preparazione al riutilizzo.

È inaccettabile che i rifiuti vengano abbandonati sulle aree pubbliche o nelle nostre campagne creando pregiudizio al decoro cittadino e impegni economici per la ripulitura nonostante i servizi di raccolta attivati.

Gli aspetti del mondo dei rifiuti, con l'avvio del sistema di raccolta differenziata "porta a porta", verrà affrontato con l'attivazione della tariffazione puntuale, un modo di far pagare l'utenza sulla base della effettiva produzione di rifiuti. Spazio importante della nostra azione politica sarà la riduzione della produzione dei rifiuti con l'attivazione di centri del riuso, aumentando la possibilità di dare nuova vita ai prodotti ed ai materiali senza farli transitare negli impianti di recupero o smaltimento.

Per rendere più efficiente la pianificazione del verde urbano ci doteremo di un "Piano del verde", una sorta di piano regolatore del verde, volto a definire l'assetto dell'infrastruttura verde della città, al fine di rispondere alla domanda sociale e ambientale dei territori antropizzati a partire dai suoi ecosistemi naturalistici fondamentali (Bosco di Bitonto, Villa comunale, piazze e vie di Bitonto, Palombaio e Mariotto), con la previsione di interventi di sviluppo e valorizzazione del verde urbano e periurbano.

Vogliamo pertanto contribuire ad allargare lo sguardo oltre l'orizzonte per apportare il nostro contributo piccolo ma determinante per avviare stili di vita rispettosi dell'equilibrio del nostro pianeta. In particolare la promozione dell'economia circolare e la tutela dell'ambiente dovrà essere al centro dell'azione politica dell'Amministrazione comunale. Il benessere dei cittadini e un ambiente integro saranno il risultato di un

attivo sostegno all'economia circolare, in cui nulla si spreca, le risorse naturali verranno gestite in modo sostenibile e si tutelerà la biodiversità. Con le nostre scelte di consumo e i nostri comportamenti quotidiani riusciremo a coniugare l'economia circolare e la salvaguardia dell'ambiente.

Tra le idee e le azioni proposte ce ne sono numerose finalizzate a consolidare quanto realizzato finora e quanto avviato, riconoscendole come base da cui ripartire, specie dopo la Pandemia. Ed altre innovative che rispondono a nuove esigenze e nuovi bisogni della Comunità e del Territorio.

4.1 Ambiente

- Promuovere il contrasto all'abbandono di rifiuti (priorità a breve termine) con l'installazione e il monitoraggio di foto-trappole (risorse regionale), previo censimento dei luoghi di abbandono usuali.
- Promuovere progetti di vigilanza ambientale con gestione associata tra le PL dei Comuni ARO BA1.
- Riaprire il Centro Ecologico Ambientale comunale e riattivare le sue attività di sensibilizzazione sul tema ambientale.
- Progettare interventi strutturati per il Verde pubblico (medio e lungo termine):
 1. Un albero per nato e parco degli Ulivi;
 2. Cura dei Lecci e altre piante a Palombaio, Mariotto, piazze e Via Repubblica;
 3. Adesione al progetto "Mi tingo di verde" con risorse PNRR.
- Valorizzare il Parco di Lama Balice (medio lungo termine) con fondi PNRR.
- Mettere in sicurezza la discarica di via Giovinazzo (priorità nei primi 100 giorni) con fondi FESR 2021/2027.

4.2 Rifiuti

- Progettare e promuovere campagne di comunicazione per la riduzione della produzione rifiuti/ contrasto abbandono rifiuti (fondi regionali).
- **Programmare stabilmente delle Ecofeste (fondi PNRR).**
- Promuovere e sostenere la vigilanza ambientale con gestione associata tra PL e Comuni ARO BA1.
- Procedere alla digitalizzazione procedure amministrative per riduzione uso carta (fondi PNRR, innovazione PA).
- Promuovere la sottoscrizione di accordi con piccola/media distribuzione e Terzo Settore per il recupero ad uso benefico di alimenti in scadenza (evitare che siano considerati rifiuti).
- Promuovere l'applicazione della tariffazione puntuale (dopo start up e verifica della funzionalità del piano industriale) con piano regionale rifiuti (fondi FESR e/o PNRR su "economia circolare").
- Apposizione del vincolo escludente per la realizzazione di discariche per rifiuti speciali nel PUG.

- Progettare e programmare sistemi innovativi per la raccolta differenziata: **realizzazione e gestione di un impianto per il trasporto pneumatico di rifiuti differenziati** nelle aree di recente costruzione acquisendo fondi del PNRR o FESR.
- Istituire centri di riuso.
- Istituzione del centro raccolta RAEE.

4.3 Verde pubblico: Bitonto alberata e verde

- Progettare il Piano del verde pubblico cittadino.
- Valorizzare il Bosco di Città, con la trasformazione dell'area in parco attrezzato per sportivi e famiglie.
- Creare diversi "Dog Park" di quartiere: spazi verdi attrezzati (parchi di quartiere, aiuole, spazi per animali domestici) per attività fisica e sgambamento cani, dotati di servizi.
- Aumentare la dotazione di cestini per deiezioni canine.
- Consolidare le progettualità di Street art - già avviate con il bando StarLab - finalizzate al decoro e all'abbellimento dello spazio urbano (sottopasso, 167, campi da basket, ex sansa).
- Promuovere un nuovo concetto di decoro urbano (PUG) e cura dell'arredo e della bellezza degli spazi urbani.
- Promuovere lo strumento dell'Avviso Pubblico per gestione spazi pubblici (es. rotatorie per migliorare il decoro urbano).

4.4 Ruolo dei cittadini: promuovere, curare e partecipare

- Promuovere e condividere i progetti per le Ecofeste (fondi PNRR o regionali).
- Promuovere campagne di comunicazione di educazione ambientale (comunicazione affidata a SANB).
- Promuovere forme partecipative sul decoro urbano (cfr. verde pubblico "mi tingo di verde" con fondi PNRR).
- Progettare, promuovere e finanziare iniziative sul verde e sulla bellezza, e rafforzare quelle già avviate dai cittadini attivi:
 1. la casa dei fiori con le 7 strade dei fiori,
 2. giardini fioriti,
 3. adotta una pianta per le attività commerciali,
 4. le scuole adottano zone dei quartieri della città e delle frazioni per allestirne il decoro con il coinvolgimento dei residenti.

Capitolo 5

IL TERRITORIO che cambia e quello che deve rimanere intatto

urbanistica, lavori pubblici, il verde, il paesaggio rurale, le connessioni e i trasporti

Il pensiero di Filippo Turati “il Comune è la Patria più vera” ci sembra interpreti al meglio il concetto di Città Condivisa. Crediamo che i cittadini debbano essere i veri protagonisti della attività amministrativa, attraverso un maggiore utilizzo degli strumenti di partecipazione, che potrà consentire l’avvicinamento e la familiarità con settori amministrativi troppo spesso percepiti come “ostici”, ad es. quelli dell’Urbanistica e dei Lavori Pubblici.

Una città, per dirsi tale, deve rispondere innanzitutto ai bisogni della sua comunità senza lasciare indietro nessuno. Anche l’Urbanistica deve concorrere a chiudere la cerniera tra il centro urbano e le due frazioni di Palombaio e Mariotto, nell’ottica di un ritrovamento del senso di comunità che ad oggi appare sbiadito. Uno sviluppo del piano urbanistico attento a rafforzare la coesione della comunità avrebbe come conseguenza uno sviluppo dal punto di vista economico e sociale anche su Palombaio e Mariotto.

Si prende avvio da una serie di considerazioni che evidenziano delle criticità da risolvere:

- Mancanza di organi cittadini di partecipazione finalizzati alla conoscenza delle trasformazioni urbane presenti sul territorio in maniera puntuale e funzionale.
- Ritardi nel completamento/realizzazione delle reti infrastrutturali nel centro urbano e nelle frazioni: fogna bianca funzionale allo smaltimento e recupero delle acque piovane, problema reso più urgente a seguito della conformazione territoriale e dei cambiamenti climatici.
- Rete dei trasporti urbana: l’assenza di coincidenza negli orari tra bus e treni non favorisce i pendolari di Palombaio e Mariotto, penalizzati nei collegamenti tra il capoluogo di provincia e le proprie residenze. Per tanto riteniamo utile una ottimizzazione degli orari in tal senso e la conseguente introduzione del biglietto unico orario, per agevolare chi lavora fuori città.
- Nel corso di questi anni non si è avuta la possibilità di partecipare a bandi con fondi regionali o comunitari per la sostituzione completa del parco autobus TPL, con mezzi alimentati a idrocarburi, per lasciar spazio all’opzione green con mezzi alimentati elettricamente, nell’ottica della salvaguardia ambientale.
- Sul fronte energetico, pur avendo impostato un piano di razionalizzazione dei consumi energetici nella Pubblica Illuminazione, il Comune di Bitonto, seguendo il trend italiano, non si è mosso adeguatamente per quanto riguarda l’indipendenza energetica. Per tanto è giunto il momento di avviare politiche energetiche che a livello comunale si devono tradurre in un piano aggiornato di azioni di riduzioni di consumi di energia da fonti fossili e di produzione di energia da fonti rinnovabili, introducendo misure di adattamento e di mitigazione climatica.

L'azione della futura amministrazione comunale deve essere propulsiva per stimolare, supportare e facilitare l'azione di famiglie e imprese che vivono e lavorano sul territorio, coinvolgendole nel processo di decarbonizzazione mediante le riqualificazioni energetiche degli uffici pubblici, la raccolta di dati continua del consumo degli edifici pubblici, l'acquisto di elettricità verde certificata, la promozione delle comunità energetiche.

Nonostante le criticità rilevate, ci sono dei punti di forza su cui costruire la visione del futuro:

- Costruzione di una visione strategica plurale e decennale: tutte le forze politica di maggioranza e opposizione sono intervenute, hanno proposto e costruito nell'ottica del bene comune e dell'interesse di Bitonto, Palombaio e Mariotto, una visione strategica della città con la redazione, l'adozione e l'approvazione di alcuni documenti programmatici come il Documento Programmatico Preliminare (DPP), il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU), il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS), il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).
- Area Produttiva Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzata (APPEA).
- La redazione e l'adozione di tali documenti sono propedeutiche alla redazione finale del Piano Urbanistico Generale, documento in fase di scrittura.
- Lungimiranza e visione strategica urbanistica hanno permesso di partecipare a concorsi previsti nel programma European16 con progetti che hanno proposto la connessione del centro città con le frazioni nell'ottica di un'unica comunità pulsante.
- Censimento patrimonio immobiliare.
- Regolamento decoro urbano e verde pubblico.
- Redazione abaco dei materiali per rendere omogenei i particolari architettonici dei vari contesti urbani.
- Nella mobilità sostenibile, il PUMS diventerà la stella polare rendendo possibile l'individuazione delle aree pedonabili e ciclabili nell'ottica di ridurre sia l'inquinamento sotto l'aspetto atmosferico sia una maggiore vivibilità delle zone di interesse del comune di Bitonto.

L'Agenda ONU 2030 chiede l'azzeramento del consumo netto di suolo entro il 2030.

Occorre modulare le politiche urbanistiche incardinandole sul tema della rigenerazione urbana, interrompendo i processi di dispersione abitativa per migliorare la qualità urbana e l'inclusione sociale.

Occorre combattere il cambiamento climatico con nuove politiche di mobilità urbana ha conseguenze positive anche sulla percezione della città (una città più amabile e vivibile) e sulle attività economiche (favorisce il commercio di prossimità). Combattere il cambiamento climatico (Obiettivi 11 e 13 dell'Agenda 2030) e rendere tutta la città luogo delle persone.

Tra le idee e le azioni proposte ce ne sono numerose finalizzate a consolidare quanto realizzato finora e quanto avviato, riconoscendole come base da cui ripartire, specie dopo la Pandemia. Ed altre innovative che rispondono a nuove esigenze e nuovi bisogni della Comunità e del Territorio.

5.1 Urbanistica

- **Costituire l'Ufficio di Piano per il coordinamento del processo di elaborazione del Piano Urbanistico Generale.**
- Favorire i processi di coinvolgimento della cittadinanza sul percorso di partecipazione nella redazione del PUG (in collaborazione con U-Lab?).
- **Approvare il Piano Urbanistico Generale.**
- **Favorire e sostenere processi di "ricucitura" urbanistica tra Bitonto, Palombaio, Mariotto e Alta Murgia, attraverso progetti di integrazione tra il paesaggio urbano, rurale e naturale.**
- **Sbloccare e completare la zona residenziale "C2".**
- Aggiornare Regolamento edilizio rispetto alle attuali normative, con redazione Allegato Energetico.
- Avviare progetti di rigenerazione degli spazi in abbandono ed edifici fatiscenti del CA (censimento, proprietà, stato di degrado, tipologia di intervento di risanamento, ecc.).
- Valorizzare le Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate (APPEA) e Zone Economicamente Speciali (ZES): dalla pianificazione alla realizzazione dei piani di riqualificazione e attrazione produttiva.
- Riclassificare le strade che attraversano aree urbane ad alto indice abitativo e di fabbricati (da zona C a zona B).
- Sostenere piani di riqualificazione e rigenerazione urbana che rinnovino il patrimonio abitativo adeguandolo alle normative attuali (utilizzo di incentivi vari).
- **Promuovere la costituzione di comunità energetiche.**
- Aggiornare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) integrando azioni di mitigazione e adattamento climatico (PAESC).

5.2 Trasporti e Mobilità lenta

- Adeguare gli orari del trasporto pubblico locale con quelli delle Ferrovie del Nord Barese, rafforzando la comunicazione sui percorsi urbani, orari e fermate, e favorendo l'emissione del biglietto unico orario.
- Partecipare a bandi e finanziamenti sovracomunali per incrementare l'acquisto e il rinnovo dei bus elettrici o Euro 6.
- Attrezzare le fermate bus con pensiline.
- Favorire le azioni previste nel PUMS:

1. Migliorare i percorsi pedonali esistenti (riparare marciapiedi sconnessi, garantire larghezza minima, creare percorsi urbani verdi);
2. Pedonalizzare aree fuori dal centro storico.
3. Promuovere iniziative di sensibilizzazione e azioni: le domeniche senza le auto, il Pedibus.
4. Favorire l'uso della bici e della micro mobilità con nuove infrastrutture (piste ciclopedonali) e arredo urbano (rastrelliere).
5. Migliorare l'inter-modalità bici/treno/bus urbano e interurbano.
6. Disincentivare l'uso e la sosta dei mezzi privati a motore nella parte più densa della città.
7. Educare all'uso di nuovi mezzi elettrici (monopattini e bici) con campagne di sensibilizzazione e con maggiori controlli.
- 8. Istituire una Zona pedonale nel triangolo storico: corso Vittorio Emanuele, via Verdi, via Repubblica.**
- 9. Istituire figura del mobility manager comunale.**
- 10. Verificare la possibilità della realizzazione di parcheggi a servizio delle aree limitrofe del centro antico e storico, specie nei contesti territoriali a ridosso della Lama.**
11. Valutare ipotesi di parcheggi sotterranei.

5.2 Lavori Pubblici

- Portare a compimento e consolidare i progetti di riqualificazione e rigenerazione avviati sull'edilizia scolastica, nelle periferie urbana e frazioni, nelle infrastrutture delle reti di servizio (acqua, luce, gas, fibra, telecomunicazioni), nelle arterie di comunicazione viaria.
- **Progettazione di un piano pluriennale di rifacimento delle strade comunali (e delle frazioni), dando priorità a quelle a più alta densità di traffico e di presenza di attività.**
- Favorire e promuovere l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle nuove costruzioni.
- Promuovere l'attenzione nei lavori pubblici funzionali alla fruibilità dei diversamente abili e dei bambini.
- Promuovere un maggiore controllo dei lavori su suolo pubblico da parte di soggetti terzi.
- Istituire un tavolo tecnico tra gli operatori delle reti infrastrutturali per garantire strade sicure e senza buche.
- **Progettare l'ampliamento della fogna bianca, specie nelle aree della città e delle frazioni che soffrono maggiormente il fenomeno degli allagamenti.**
- Promuovere un'azione di moral suasion per il monitoraggio sullo stato e tempi di completamento del ponte verso Terlizzi sulla SP 231.
- Installare pannelli solari per la pubblica illuminazione come prevenzione di furti di rame (risorse PON).
- Avviare il censimento patrimonio comunale di tutto il territorio e mappatura al fine della tutela e conservazione di immobili comunali funzionali allo sviluppo cittadino.

- **Rendere stabile nella dotazione organica amministrativa la figura dell'Energy Manager.**

5.3 Polizia locale

- **Programmare un nuovo piano di assunzioni.**
- **Aumentare le dotazioni tecnologiche per supplire la precarietà delle risorse umane: droni per il controllo del territorio e delle campagne, bodycam, sistemi di controllo della velocità (autovelox e targasystem), ecc.**
- Istituzione di un ufficio ambiente per la polizia locale.
- Redigere un protocollo tra Comune e SANB per controllo foto-trappole con rendicontazione mensile su abbandono rifiuti.

LA CITTÀ CHE SENTE E CHE PENSA

la convivenza civile, il dialogo e la collaborazione fra le persone, l'antimafia sociale, la sicurezza che fa bene (la sicurezza sana)

La parola chiave per il post-Pandemia è co-progettazione.

È sentire comune il bisogno di avere un rapporto più diretto con la pubblica amministrazione, avere gli strumenti efficaci per avanzare le istanze della cittadinanza e trovare un interlocutore attento e disponibile al dialogo e alla co-progettazione.

Dopo due anni di grandi difficoltà e di chiusure, si percepisce forte il bisogno di ricucire relazioni significative tra cittadinanza e uffici comunali, il bisogno di interlocuzioni costruttive che passino attraverso le fasi dell'ascolto, della co-programmazione, della co-progettazione, dell'analisi dei risultati e verifica. La città che sente e che pensa è una città in cui trovare una visione per il futuro, e dunque una programmazione che sia lungimirante e non sia schiava solo della risoluzione di problemi presenti ma sappia darsi l'opportunità di immaginare e costruire il futuro, elaborare azioni amministrative di medio e lungo periodo.

Interlocutori da privilegiare nell'elaborazione del programma dovrebbero essere gli operatori della società civile organizzata che quotidianamente sul territorio lavorano per rispondere ai molteplici bisogni e le nuove generazioni portatrici di un "fiuto" particolare per il futuro.

Altra parola chiave che emerge fortemente rispetto alla questione dell'antimafia sociale è prevenzione: immaginare azioni che, affianco agli interventi di sostegno immediati (già in essere) abbiano una ricaduta sul tessuto sociale e culturale che nel lungo periodo producano un cambiamento radicale e duraturo.

La vera sfida della Pubblica Amministrazione sarà quella di attivare la sussidiarietà circolare per una amministrazione condivisa attraverso una serie di azioni:

- **Avviare la Riforma degli Istituti di Partecipazione del Comune di Bitonto (titolo III dello Statuto comunale): Consulte e Comitati di Quartiere in primis.**
- Istituire Forum Permanenti su settori cruciali della vita socio-culturale ed economica della città.
- Migliorare la Comunicazione Pubblica del Comune nei confronti dei cittadini, soprattutto per raggiungere i soggetti in difficoltà o ai margini della vita sociale.
- **Approvare il Regolamento per la collaborazione tra amministrazione comunale e cittadini nella cura e tutela dei beni comuni (Regolamento LABSUS)**
- Riattivare il Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze
- Favorire la formazione di "maestri di strada", mutuando il progetto da altre esperienze pratiche di successo già avviate a Bitonto.

- Costruzione delle reti dell'antimafia sociale: individuazione dei soggetti, osservatorio e progettualità da recuperare potenziare gli addetti ai Servizi sociali e figure professionali nell'ambito sociale (es. manager sociale).
- Potenziare l'Antimafia sociale sui beni confiscati alla mafia nel territorio comunale, soprattutto nelle frazioni di Palombaio e Mariotto, sensibilizzando e attivando processi di cooperazione sociale e associazionismo per l'inserimento e la reintegrazione sociale dei soggetti in difficoltà e con precedenti di delinquenza.
- Adeguare i progetti di Servizio Civile alle nuove esigenze di Cittadinanza Attiva.
- Favorire la collaborazione e la messa in rete degli oratori parrocchiali e delle associazioni a carattere educativo con appositi progetti/convenzioni.
- **Attivare l'Osservatorio sulle periferie e povertà educative e adeguate proposte di intervento (Fondi PNRR).**
- Potenziare i servizi digitali per un Comune senza attese, in rete con il patrimonio informativo della PA (servizi anagrafici, prenotazione appuntamenti – CIE, certificati, pagamenti, consultazione dati personali, autocertificazioni, ecc.).
- **Istituire lo sportello URP Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune.**